

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 Tel. 67.121.63.521.61.460.67.845			
INTERURBANE Amministrazione 684.706 Redazione 60.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
	Anno	6m	3m
UNITA	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.000	500	—
VIE NUOVE	1.800	1.300	500

Spedizione in abbonamento postale. Conto corrente postale 1/29785

PUBBLICITÀ: 1° ann. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico: L. 200 - Echi spettacoli L. 190 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgerci (SP) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 91.372 - 63.964 e succursali in Italia

### “Governo d'affari,”? Il monito di Di Vittorio

Il monito di Di Vittorio

Dopo il fallimento del governo di Gasperi, il tentativo di un governo di “affari” si è avvertito di più. Il “governo d'affari” di Pella, questi si presenta in veste di una “gestione di nuove elezioni”, e con proposte modestissime che si occuperà solo di affari d'ordinaria amministrazione, che svolgerà opera puramente tecnica e non politica, che provvederà alla necessaria discussione ed approvazione dei bilanci ed alla soluzione delle questioni più urgenti, dopo di che si ritirerà in un ordine esecutivo e definitivo. Nel frattempo i partiti troveranno il modo di mettersi d'accordo e si procederà allora alla costituzione di un nuovo stabile.

Che cosa si vuole di più innocente? In fondo si tratta di un governo provvisorio imposto da uno stato di necessità. E una soluzione provvisoria che non pregiudichi nulla ed alla quale tutti i partiti possano acconsentire. Sembra che la prima obiezione che si è sollevata è: perché un tale governo deve essere democristiano? Se veramente si mira ad una tregua politica temporanea, non si sarebbe dovuto affidare al incarico ad un esponente della Democrazia cristiana, che è il partito più sospeso e meno indicato per tale compito. Si poteva fare appello ad altra personalità, al di fuori di quella del partito, che desse una sufficiente garanzia di imparzialità e di obiettività. Una tale soluzione avrebbe potuto essere presa in seria considerazione. Ma, anche se tutti gli altri partiti fossero stati consenzienti, la Democrazia cristiana ha fatto intendere che avrebbe rifiutato, poiché essa non ammette che altri possa sostituirla anche provvisoriamente nella direzione e nella posizione preminente che essa occupa. In sostanza, quella che viene alla Democrazia cristiana non è un governo d'affari, ma di far passare di contrabbando quel governo che invano per due volte, ha tentato di imporre al Parlamento. E allora, ancora una volta, noi ci troviamo di fronte alla perniciosa volontà del partito clericale di mantenere ad ogni costo il monopolio del potere politico, contro il responso.

Questo non può essere consentito: perché la presenza di un governo di “tecnici”, politicamente neutro, è una storia a cui non si può fare credito. Non vi sono questioni tecniche o amministrative, che non siano anche politiche. La soluzione di qualsiasi problema implica sempre un giudizio e un criterio politico. I tecnici “puri” non esistono, perché ognuno ha sempre un suo proprio indirizzo ed orientamento politico, anche se inconspicuo. Il tecnico è un uomo di governo, e non può esistere. Questo è sempre stato la maschera di una politica reazionaria, che non osa dichiararsi apertamente.

Si dirà che, pure ammesso tutto ciò, in ogni caso un governo d'affari rimarrebbe a prendere decisioni ed iniziative politiche di grande iniziativa, che non potrebbero mascherarsi in alcun modo. È vero: ma in tal caso c'è da domandarsi se nel momento attuale un simile governo è possibile ed utile agli interessi del Paese. La risposta è: un'altra negativa. La discussione dei bilanci non è un fatto di ordinaria amministrazione: essa decide di questioni fondamentali e coinvolge precise responsabilità politiche. D'altra parte, vi sono problemi urgenti e gravi, la cui soluzione non potrebbe essere rinviata senza grave danno per gli interessi nazionali, come è la situazione di Irkutsk. Ad esempio, la situazione dei nostri scambi commerciali e della bilancia dei pagamenti, il cui disavanzo si avvicina alla cifra di 500 miliardi, esige un intervento rapido e immediato, se non si vuol vedere volatilizzare le nostre riserve in brece di tempo. Qui entrano in gioco vasti interessi e le esigenze della economia nazionale, la posizione dell'Italia negli scambi internazionali, la nostra sicurezza che si tratta di una questione tecnica, o politica?

Un'altra considerazione da tener presente è che ai “governi d'affari” di solito si ricorre quando, di fronte a nuovi e gravi problemi politici, si ritiene che la situazione parlamentare non corrisponda più alla volontà del Paese, ed è perciò necessaria una consultazione elettorale. Ma noi siamo appena usciti dalle elezioni politiche. La mancata soluzione della crisi si deve solo al proposito della Democrazia cristiana di non rispettare il costume democratico, adeguando la propria posizione al



Intervenendo ieri nel dibattito sulla crisi, Di Vittorio ha sottolineato l'urgenza di far posto nel nuovo Stato alle organizzazioni delle classi lavoratrici

risponso elettorale. Se questa stessa facesse, la crisi si risolverebbe in pochi giorni. Ma così non si fa e si ricerca l'“affari” di Pella. L'indice di una segreta intenzione di nuove elezioni? Sarebbe assurdo e grave. C'è infine un altro motivo. Il governo d'affari dovrebbe restare in carica alcuni mesi, in attesa che si creino le condizioni politiche per la costituzione di un governo normale. Ma quelle condizioni non si creano da sé. Il fattore principale che concorre a determinare sono proprio il governo e la sua opera. Ora, dopo la dichiarazione e dimostrata volontà della Democrazia cristiana di mantenere ad ogni costo il monopolio clericale, nonostante la volontà contraria espressa dal voto popolare del 7 giugno, non v'è dubbio che essa si servirebbe del “governo d'affari” per creare le condizioni necessarie al permanere del suo monopolio. Come si può, in tali condizioni, lasciare al partito democristiano la piena e incontrollata disponibilità del governo? Tutto ciò è inammissibile.

La formula del governo d'affari deve essere respinta. La crisi che deve essere risolta subito. Bisogna far posto nel nuovo Stato alle organizzazioni delle classi lavoratrici, come spaventate. Esse hanno dunque paura di allargare le basi democratiche dello Stato; hanno paura, cioè, di avere la prima qualità occupata a una classe dirigente degna di esercitare una così alta funzione.

Una riprova di questa incapacità delle nostre classi dirigenti di dirigere lo Stato nell'interesse di tutta la società, è offerta da quei dirigenti politici della D.C. che parlano di allargamento delle basi governative, e a sinistra o a destra, come se si trattasse di alternative equivalenti.

Quali sono, secondo lei, le possibilità di apertura del Partito democristiano per la soluzione della crisi? — Se è vero — ha continuato Di Vittorio — che sul terreno parlamentare l'apertura a destra della D.C. verterebbe di costituire una maggioranza, sul terreno politico e sociale si avrebbe un ulteriore e gravissima restrizione delle basi democratiche e sociali dello Stato.

Non è un mistero per nessuno, infatti, che l'estrema

### SOTTO LA MASCHERA DEL "GOVERNO D'AFFARI"

## Si chiarisce la manovra di Pella per contrabbandare il monopolio d.c.

L'appoggio sfacciato dei monarchici e dei fascisti svela il significato reazionario dell'operazione - Liberali e repubblicani si preparano ad una nuova capitolazione - I colloqui di Pella e le sue dichiarazioni alla stampa

Alle 13.30 di ieri l'on. Pella ha convocato al Ministero del Tesoro i giornalisti italiani e stranieri, per una conferenza stampa che si aveva motivo di ritenere importante. Il neo presidente designato si è limitato invece a rilasciare una breve e vacua dichiarazione, concernente i colloqui da lui avuti finora esclusivamente con ministri e sottosegretari democristiani.

«Non ho — ha detto Pella — speciali dichiarazioni da fare. Oggi desidero soltanto raccogliere elementi dalle persone che mi sembra possano utilmente illuminarmi al di fuori di un sistema tradizionale di consultazioni formali. Le consultazioni formali avrebbero forse richiesto un altro punto di partenza, come tipo di Gabinetto, ed avrebbe

soprattutto richiesto di non essere alla vigilia di Ferragosto e di avere un maggior tempo a disposizione. Mentre desidero constatare, in brevissimo tempo, se posso o non posso arrivare alla costituzione del governo».

Pella ha quindi precisato che le persone da lui incontrate nella giornata di ieri — precisamente i democristiani Andreotti, Vanoni, Fanfani, Rubiacini, Rapelli, Ferrarri Aggradi, Ravaioli, Del Bo, Ceschi, ed altri minori — «non sono in corollazione diretta con le cariche che essi ricoprono». «Comprendete che fino al giorno in cui darò una risposta al Capo dello Stato — ha soggiunto ancora Pella — mi limiterò a non dire niente. Vi prego di accettare questa espressione nel

significato letterale, senza cercare di interpretarla né in senso negativo né in senso positivo, né con pessimismo né con ottimismo».

Queste dichiarazioni, così come il carattere degli incontri — a senso unico — avuti dal presidente designato, stanno ad indicare che la cricca dirigenziale clericale vuol guizzare alla formazione del governo al di fuori di ogni contatto politico ufficiale con gli altri gruppi politici e parlamentari, così da porre il Parlamento dinanzi a un fatto compiuto e ricattare allo stesso modo di quanto fece De Gasperi nel suo invecchiato ottavo Gabinetto. Ciò spiega il ritegno di Pella alla mancanza di «consultazioni formali» e il suo atteggiamento di necessità di far presto. I suoi

colloqui nell'ambito della sola Democrazia Cristiana. Quanto non è riuscito a De Gasperi dovrebbe ora riuscire a Pella, sotto la maschera del governo di «affari» o di «amministrazione», o di «transizione», o di «tregua» (ogni ora viene inventata una nuova etichetta).

Ma come sarebbe composto, e come si presenterebbe in pratica al voto di fiducia, questo governo? Le anticipazioni ufficiose e di stampa parlano apertamente di una riedizione dello scoldato governo De Gasperi, peraltro in dettaglio. Pella assumerebbe anche il portafoglio degli esteri. Fanfani resterebbe agli interni. Vanoni alle Finanze. Taviani al commercio estero. Andreotti al sottosegretariato alla presidenza, e così via per tutti o quasi tutti i ministri rovesciati il 28 luglio. Scrivono apertamente i fogli governativi, che anche in vista della discussione dei bilanci, ragioni di «compromesso» e del poco tempo a disposizione «consigliamo mutamenti sensibili nella composizione del governo». Ci si troverebbe dunque: 1) dinanzi a un governo monocolore democristiano, presieduto il 28 luglio; 2) dinanzi ad un governo dove De Gasperi sarebbe direttamente rappresentato attraverso la intermediazione di Pella, e di un governo d'affari non caratterizzato da obiettivi politici e diretto «empiricamente» alla soluzione dei problemi più urgenti attinenti alla pubblica amministrazione — dice il comunicato liberale, che sentendo la politica di compressione del tenore di vita delle grandi masse popolari e del ceto medio in particolare; 4) dinanzi ad un governo che direbbe di volere assicurare la continuità della passata amministrazione, cioè della vecchia amministrazione clericale, sconfessata e condannata dagli elettori il 7 giugno; 5) dinanzi ad un governo, infine, nato in polemica con la «coalizione di centro» tentata da Peccioni, e che per ciò stesso rappresenta il primo passo verso l'apertura a destra del partito clericale (non per nulla la soluzione Pella è stata inizialmente avversata perfino

da sindacalisti democristiani e dagli «iniziati» di Taviani e Fanfani).

Chiaro dunque la natura e gli scopi della manovra clericale, tutt'altro che chiara è la sua sorte parlamentare. Come reagiranno i partiti minori, e come reagirà l'estrema destra monarchica e fascista? Quest'ultima, a dire il vero, non ha tardato a prender posizione, e lo ha fatto nel modo più clamoroso. Non solo le agenzie di stampa danno per certo, se non il voto favorevole, per lo meno la astensione dei monarchici e dei conservatori. I fascisti hanno d'incanto abbandonato ogni atteggiamento di opposizione dinanzi alla prospettiva del governo Pella. Esplicito è il comunicato emanato senza indugi dall'ufficio stampa del MSI, poche ore dopo le dichiarazioni di Pella: «La formula del ministero di affari adottata dal presidente

### DI FRONTE ALLA OTTUSA INTRANSIGENZA DELLA DESTRA CLERICALE

## Di Vittorio ricorda ai reazionari la lezione dei lavoratori francesi

Il segretario generale della CGIL accusa le vecchie classi dirigenti di incapacità a governare nell'ordine - Contro il governo di affari della Democrazia cristiana

Il compagno Di Vittorio, intervistato dal Direttore dell'«Unità», ha fatto le seguenti dichiarazioni sull'attuale situazione politica: «Vuole esprimere, onestamente, il suo pensiero sugli elementi che caratterizzano l'attuale crisi governativa in Italia? — La crisi governativa, che si trascina da oltre due mesi — ha detto il segretario generale della CGIL — ha radici molto più profonde di quanto non appaia alla superficie. Le cause, le pregiudiziali, gli intrighi, la gara delle ambizioni personali che contraddistinguono le vecchie classi dirigenti del partito dominante, non sono che manifestazioni esteriori di un grosso nodo più profondo e grave. Alti di fronte al processo di decadimento delle vecchie classi dirigenti italiane, le quali hanno perduto virtualmente la capacità di dirigere la nostra società nazionale. Infatti, la prima e fondamentale mancanza è quella di una classe dirigente che voglia governare ordinatamente il Paese».

Le nostre classi dirigenti, invece, agiscono in senso diametralmente opposto. Di fronte ai grandi partiti operai e socialisti che dichiarano di accettare integralmente la Costituzione, di voler svolgere la loro azione nel suo ambito e di giungere a formulare programmi minimi immediatamente attuabili, le vecchie classi dirigenti si rifiutano di accettare qualsiasi compromesso — le classi dirigenti ar-

retrano, come spaventate. Esse hanno dunque paura di allargare le basi democratiche dello Stato; hanno paura, cioè, di avere la prima qualità occupata a una classe dirigente degna di esercitare una così alta funzione. Una riprova di questa incapacità delle nostre classi dirigenti di dirigere lo Stato nell'interesse di tutta la società, è offerta da quei dirigenti politici della D.C. che parlano di allargamento delle basi governative, e a sinistra o a destra, come se si trattasse di alternative equivalenti. Quali sono, secondo lei, le possibilità di apertura del Partito democristiano per la soluzione della crisi? — Se è vero — ha continuato Di Vittorio — che sul terreno parlamentare l'apertura a destra della D.C. verterebbe di costituire una maggioranza, sul terreno politico e sociale si avrebbe un ulteriore e gravissima restrizione delle basi democratiche e sociali dello Stato. Non è un mistero per nessuno, infatti, che l'estrema

destra politica (monarchica e fascista) rappresenta l'estrema destra economica; ossia, i ceti privilegiati più retrivi. Una tale operazione, quindi, si risolverebbe in un maggior e più diretto predominio del potere politico da parte dei monopoli industriali ed agrari, mentre le grandi masse lavoratrici e popolari d'ogni corrente sarebbero risospinte al polo opposto, ai margini dello Stato. Un talso allargamento del genere delle basi governative si è avuto in Francia, con la «concentrazione» dei partiti reazionari, rappresentanti della destra economica. I primi risultati di questo passo falso, antistorico, non hanno tardato a manifestarsi. E' a questo che si vuole portare l'attenzione. Si rende noto ai compagni deputati che la Camera è convocata per mercoledì prossimo alle ore 17.

### IL CONTRASTO ANGLO-AMERICANO SUL PROBLEMA DELLA COREA

## Churchill prende posizione contro le manovre di Si Man Ri

Nessun impegno inglese in circostanze ipotetiche - Monito agli Stati Uniti - Comunicato dei laburisti - Gli americani isolati all'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 14. — Reagendo innanzi all'apprensione ed alla indignazione suscitate in tutta la Gran Bretagna dalla intellettuale adesione data alla «dichiarazione del 16» nella quale si prospettava una ripresa e un'estensione dell'ostilità in Corea, il governo britannico ha diramato questa sera un nuovo lungo comunicato sulla questione che da fonte autorevole, si è appreso essere stato redatto personalmente da Sir Winston Churchill.

Il comunicato esordisce riferendo la storia delle trattative fra le potenze occidentali, iniziate nel 1951 su richiesta americana per determinare le reazioni da adottarsi nel caso di una violazione dell'armistizio di Corea, e della Cina e il governo britannico «afferma il comunicato — non si è impegnato a prendere misure precise in circostanze ipotetiche, ma ha solo «riconosciuto la necessità di nuove garanzie».

Il comunicato cita ancora la dichiarazione fatta da Churchill al Congresso americano sulla «reazione pronta, energica ed efficace» che avrebbe dovuto seguire una violazione dell'armistizio, e ricorda la rivelazione, fatta il 26 febbraio del 1952 al Parlamento inglese, che il governo laburista si era impegnato ad associare le forze britanniche in Corea ad una azio-

ne non limitata al territorio coreano nel caso in cui attacchi aerei in massa fossero stati effettuati con l'ausilio di basi aeree posite nel territorio cinese. E il documento afferma, quindi, che «non vi è alcun mutamento di principi nella politica scelta a tale proposito dal governo laburista e successivamente dall'attuale governo conservatore».

Il comunicato inglese fa quindi riferimento ai nuovi sviluppi introdotti nella situazione coreana dagli intrighi e dalle provocazioni di Si Man Ri. Il documento attacca con termini di estrema durezza gli accordi anglo-coreani, «il quale ha introdotto nella situazione un nuovo fattore rilasciando 27 mila prigionieri di guerra la cui sorte era già stata oggetto di un accordo» e che «ha parlato di una possibile conferenza per prendere le ostilità, qualora la conferenza politica non accetti le sue richieste».

In tali condizioni, «il governo britannico ha ritenuto suo dovere sottolineare che la dichiarazione del 16 Paese avrebbe solo su ciò che si potrebbe definire una riplazione non provocata dall'armistizio da parte dei comunisti», precisa seccamente il comunicato, che così prosegue: «Se qualsiasi Paese dalla parte delle Nazioni Unite mancasse alla parola data, il governo britannico avrebbe il diritto di riprendere in esame tutta la questione. Per giungere ad una definitiva soluzione della costosa, spostata e angustiosa guerra in Corea i difensori della causa delle Nazioni Unite debbono mostrarsi pronti ad agire con fermezza ed efficacia conformemente all'onore ed alla giustizia, nel caso in cui venissero fatti tentativi intesi a violare gli accordi conclusi con l'avversario. Questo è il miglior modo per risolvere la questione coreana e forse di rendere possibile il conseguimento di risultati d'importanza ben maggiore».

Il comunicato governativo, L. T. (Continua in 4. pag. 1. col.)

### CEFALONIA, ZANTE, ITACA SONO UN AMMASSO DI ROVINE IN FIAMME

## Altre diciassette scosse telluriche hanno colpito le isole dello Jonio

Ad un migliaio ascenderebbe il numero dei morti fino ad oggi

PATRASSO, 14. — La sventura continua ad abbattersi sulle isole jonie. Nella giornata di ieri sono state registrate altre sei scosse, ed ancora il se ne sono verificate nel corso della notte. Esse hanno polverizzato quello che era rimasto in piedi, pur ridotto in macerie, nei centri abitati maggiori delle isole jonie, nei quali si erge ancora, e soltanto, qualche edificio rovinato.

Ad altri e alle frane sempre più massicce delle montagne, si aggiungono gli incendi, completando il quadro di desolazione nelle isole colpite. La città di Zante è ormai un immenso rogo, avvolto in una densa nube di fumo. La totale mancanza di acqua impedisce, del resto, di tentare di spegnere gli incendi aggravati dalle continue esplosioni cui essi danno luogo.

Dalle macerie dei centri abitati si continuano ad estrarre morti e feriti, il cui numero è ancora incalcolabile, come l'entità dei danni, benché si parli di un migliaio di morti e di circa 4.000 feriti oltre a centomila senzatetto. Continuano inoltre a cadere dalle montagne profughi terrorizzati, che portano feriti e il disordine, tra la popolazione, aumenta.

Dalla Patrasso stanno giungen-

do una quantità indescrivibile di feriti e quelli in grado di parlare narano tragiche storie di morte e di distruzione. Alcuni hanno riferito che abitanti di Zacinto erano rimasti prigionieri nelle loro abitazioni parzialmente crollate e poi sono stati arsi vivi dall'incendio che continua da giorni.

Di prima mattina due quattromila scosse si sono sentite anche a Patrasso dove un ospedale crollato seppellendo nelle macerie un numero indeterminato di feriti provenienti dalle isole terremotate.



L'isola Zacinto in preda alle fiamme dopo la impressionante scossa tellurica (Telefoto)



Winston Churchill

A causa della festività del Ferragosto domani l'Unità non uscirà. Il giornale riprenderà regolarmente le pubblicazioni lunedì.



AFFARI DI GOVERNO



Pronti? Via!

LA POPOLARE TRADIZIONE DELLE VACANZE DI FERRAGOSTO

I turisti stranieri invadono le città. Esodo di milioni di italiani verso il mare

700 mila romani e 500 mila milanesi all'assalto di ogni mezzo di comunicazione. Dietro - front di turiste francesi a Genova - A Siena non c'è più un letto disponibile

Sereni caldi e solleggiati il Ferragosto del 1953 si presenta sulla scena dell'estate con tutti i crismi della tradizione meteorologica, e come prima tradizione viene colto un pizzico di canicola. Dappoi la temperatura di questi ultimi giorni è in continuo aumento sulla maggior parte della Penisola...

AL TERMINE DEL COMPATISSIMO SCIOPERO DI 72 ORE

Completa vittoria nel Nord dei lavoratori conservieri

Tutti gli industriali settentrionali firmano il nuovo contratto. Decisione unitaria di inasprire la lotta nel Mezzogiorno

Ieri sera i 60 mila conservieri italiani hanno terminato il grandioso sciopero di 72 ore indetto concordemente dalle Federazioni degli alimentari...

Il bilancio della poderosa manifestazione di lotta si presenta quanto mai positivo. Praticamente tutti gli industriali del Nord hanno firmato accordi locali imponendosi a tutti gli effetti...

Folle corsa a Vienna a bordo d'un tram rubato

VIENNA, 14. - Stamane, per la seconda volta in quest'anno, un ex-traviatore viennese si è impadronito di una vettura tranviaria, lanciandosi a corsa folle per le vie della città.

Impressionante atto di banditismo in Sardegna

CAGLIARI, 14. - Un uomo è stato ferito mortalmente da un colpo di mitra e moschetti nella zona di S. Prassede, nel territorio di S. Maria Vite, mentre si recava a lavoro.

Onestà di un disoccupato

MODENA, 14. - Un pacchetto con oltre un milione in banconote, è stato trovato su un'automobile di un disoccupato, padre di sei figli, Giovanni Caruso, mentre attraversava Piazza del Martiri il 12 agosto.

SI PROSPETTA UN COLPO DI SCENA NEL DELITTO DELLA SARTINA

Una "importante" lettera svelerà il mistero dell'assassinio di Courmayeur? Lungo interrogatorio dell'ex fidanzato di Angela Cavallero. Stretto riserbo della polizia - Un prezioso taccuino rinvenuto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

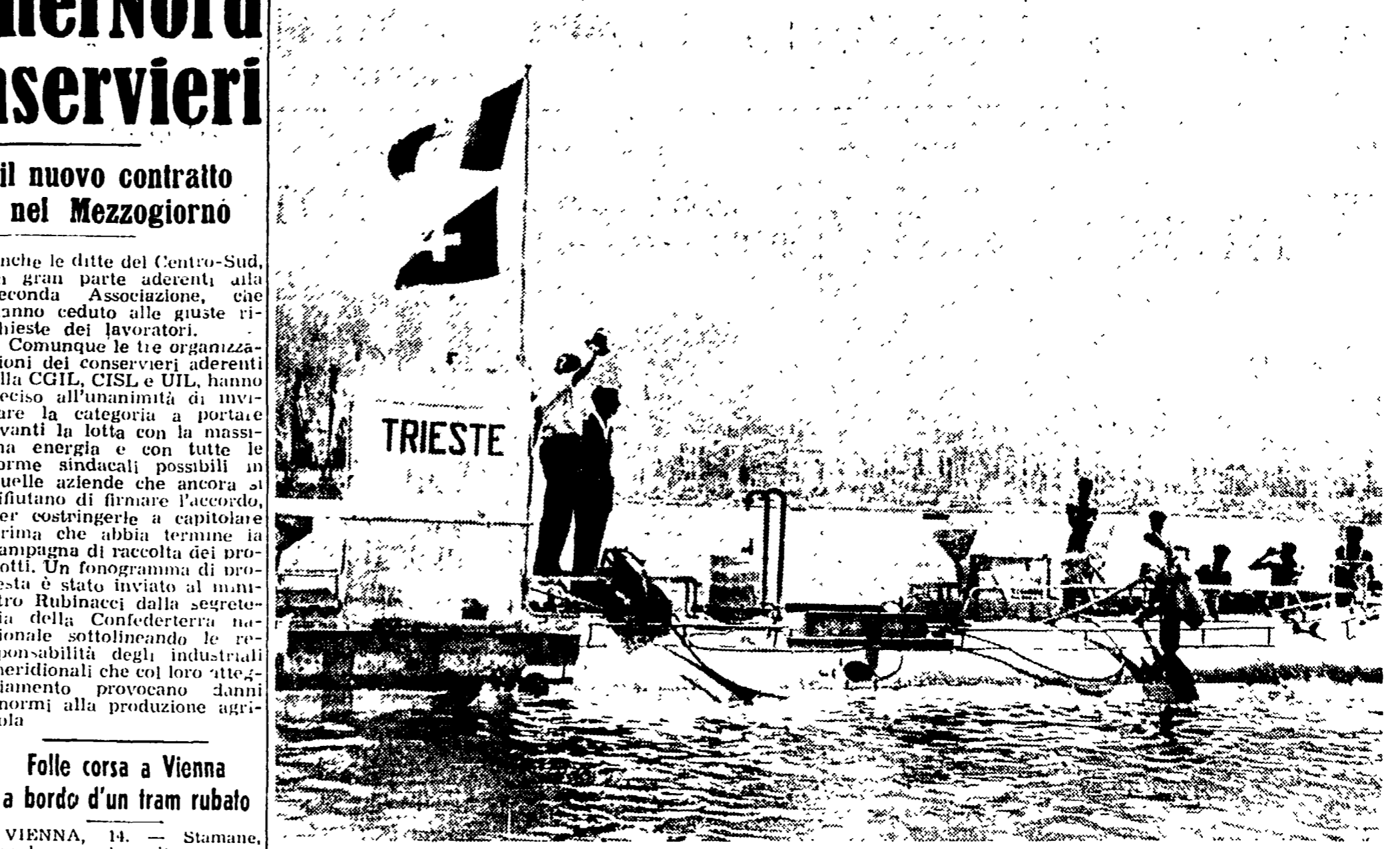
COURMAYEUR, 14. - Entusiasmo spopolagoso oggi ad Entrèves. Il dottor Peraldi, della questura di Aosta, è giunto nel pomeriggio e subito, accompagnato dal maresciallo Bosutti dei locali Carabinieri, si è recato lungo il letto della Dora Baltea, nella macchia ove Angela Cavallero venne trucidata.

I DETENUTI CHIEDONO L'AMNISTIA

Sciopero della fame nel carcere di Perugia

PERUGIA, 14. - La fitta cortina di silenzio che avvolgeva nei giorni scorsi la Rocca di Spoleto, nella quale sono segregati detenuti politici e comuni, è stata finalmente penetrata e abbiamo appreso che i detenuti avevano effettuato un completo sciopero della fame. I motivi dello sciopero vanno ricercati, oltre che nel fatto di qualità scadente e insufficiente, soprattutto nella richiesta diretta agli uomini politici che dirigono la vita del nostro Paese affinché essi concedano una amnistia per i reati politici e comuni. I detenuti basano la loro richiesta sulla proposta di amnistia fatta dall'Opposizione e desiderano che essa venga discussa e presa in serio esame dagli organismi governativi e responsabili.

Le prime immersioni di Piccard



Piccard e suo figlio salutano la folla che li applaude all'atto di riemergere. Sul batiscafo le bandiere italiana ed elvetica

APPASSIONANTE EMULAZIONE FRA ESPLORATORI SUBACQUEI

Il batiscafo francese tocca i 2100 metri di profondità

Anche questo fu costruito dal professor Piccard - Lo scienziato svizzero prosegue intanto con successo gli esperimenti preliminari a Castellammare di Stabia

La vera e propria gara di scandaglio ultrasonico. Il collegamento con lo scandaglio veniva però interrotto poco dopo l'inizio della immersione. Nel punto in cui è stata effettuata l'immersione il fondo marino si trova alla profondità di 2300 metri. Ed a questo proposito il comandante Houot ha dichiarato di non essere stato in grado di scorgere il fondo del mare. Molto soddisfatto e sorridente Houot ha aggiunto: «Tutto è andato bene. Non si è verificato nessun incidente, sia pure di scarso rilievo». Benché il batiscafo sia anzitutto un apparecchio destinato a scopi di scienza, esso ha battuto per due volte, in un intervallo di 48 ore, il primato della maggiore profondità raggiunta dall'uomo solo ad una profondità di 1600 metri.

SENZA POTER RIABBRACCIARE IL FIGLIO

E' morto il padre di Sante Briganti

Il giovane Sante fu ingiustamente condannato per un delitto non commesso e poi assolto

AREZZO, 14. - Alla vigilia della liberazione del figlio è morto a Terontola il padre di Tommaso Briganti, uno dei due compagni innocenti condannati nel 1947 per il delitto di Tavernelle di Cortona. Com'è noto, nello scorso luglio, la Corte di Assise di Arezzo fece piena luce su un delitto, consumato nel 1945, condannando il responsabile, il confesso Giuseppe Speziati, e il suo complice, lo jugoslavo Gaborsek, rispettivamente a 20 e a 15 anni di reclusione. Il figlio del Briganti, Sante, che era stato condannato a 18 anni di reclusione, e il suo presunto complice Aldo Tacconi, condannato a 22 anni, attendono perciò ora gli atti di ampiezza di legge per essere liberati. Il vecchio Briganti che in questi otto anni aveva profondamente sofferto per la ingiusta condanna del figlio aveva voluto assistere il medesimo a tutto il processo a carico del vero assassino, ciò che aggravò ulteriormente le sue condizioni tanto che pochi tempo fa aveva dovuto essere ricoverato all'ospedale di Cortona. Il povero vecchio, a causa dei ritardi burocratici della Cassazione non ha avuto la soddisfazione di riabbracciare il figlio prima di chiudere gli occhi per sempre.

Faruk commesso viaggiatore di una ditta americana di colla

Le trattative sono state condotte in un bar romano

PARIGI, 14. - L'ex re d'Egitto, Faruk sta cercando di diventare un venditore di colla di una grande ditta americana con esclusiva europea di un nuovo prodotto che viene descritto come «colla plastica». L'Executive che egli sta negoziando non comprende tuttavia la Gran Bretagna e la Scandinavia. Si informa che l'ex re Faruk ha convenuto un accordo con Joseph Katz, presidente della «Paperkraft Corporation» di Pittsburgh e che ha messo nell'impresa un milione di dollari di sua. Katz è venuto recentemente in Europa per diffondere il nuovo prodotto detto appunto «gomma plastica» e si è incontrato con Faruk in un bar romano. Si dice che l'ex sovrano volesse per sé tutta l'Europa ma che il finanziere americano gli abbia consentito l'esclusiva per il continente «meno la Scandinavia e la Gran Bretagna». Faruk avrebbe accettato le offerte d'affari di Faruk perché egli ritiene che la pubblicità attorno al nome dell'ex sovrano sia giovevole al suo ingresso in commercio e perché nella opinione del Katz, Faruk avrebbe grandi doti di uomo d'affari. Faruk avrebbe suggerito all'uomo d'affari americano la fabbricazione di questo nuovo prodotto. A quanto si apprende non è improbabile un viaggio di Faruk a New York e Pittsburgh per firmare il contratto definitivo e per vedere di persona come la colla plastica viene fabbricata in America.

Gli avvocati di Foggia contro l'aumento della tassa di bollo. FOGGIA, 14. - Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Foggia, in seguito a una votazione dell'Assemblea, ha invitato tutti i Consiglieri torinesi della Repubblica a chiedere la convocazione in Roma, nella sede della Consiglia nazionale dell'Ordine, in tale sede dovrebbe essere decisa un'azione comune per ottenere un riasseme del recente provvedimento di aumento della tassa di bollo.



ENCICLOPEDIA MINIMA DELLE ARTI E DEI MESTIERI

IL PROSSIMO CONVEGNO DI VIAREGGIO

CINEMA E LETTERATURA

di UMBERTO BARBARO

Avrà luogo in questi giorni, nel quadro delle manifestazioni per l'assegnazione del Premio Viareggio, un dibattito sul tema Cinema e Letteratura. A voler cercare, nell'atmosfera balsamica di quelle spiagge, un precedente non può saputo al tema del dibattito, si potrebbe rievocare la povera Mary Wollstonecraft, la moglie del poeta Shelley, tragicamente scomparsa nel mare di Viareggio e ripescata che ancora stringeva in mano un'edizione di Sofocle. Mary Wollstonecraft che, di fronte a quel mare, scrisse, in seguito a una scommessa col medico italiano Polidori, un romanzo nero, il cui protagonista Frankenstein doveva, più che cento anni dopo, dar vita a tutto un genere di produzione cinematografica hollywoodiana. Ma, a che può giovare questo ricordo?

Il tema del dibattito non è certo dei più nuovi e, su di esso, sono certamente moltissimi nel mondo degli scrittori che in quello dei cineasti, che sono convinti non ci sia più niente da dire. Tuttavia, si riflette alle opinioni già espresse da questo o da quello, tra i più autorevoli esponenti dei due campi, si costata un divario impressionante, una distanza, che può sembrare incolmabile, tra opposti punti di vista. Si può credere, ed auspichere, che una discussione nutrita e ben condotta, possa valere ad abbreviare quella distanza e a creare un clima di maggior comprensione tra scrittori e cineasti, con indubbio vantaggio reciproco.

Vediamo le posizioni limite. Da un canto coloro che considerano il cinema un'arte nuova ed autonoma, diversa dalle altre, dotata di una propria lingua, che non sopporta contaminazioni; un cinema che si vuol conservare la sua artisticità, deve salvare la propria purezza e rinunziare all'illusione di un proprio arricchimento per la adozione di mezzi e metodi espressivi di altre arti. Un cinema cinematografico, che rinunci a questi mezzi, è un cinema che si vuol conservare la sua artisticità, deve salvare la propria purezza e rinunziare all'illusione di un proprio arricchimento per la adozione di mezzi e metodi espressivi di altre arti. Un cinema cinematografico, che rinunci a questi mezzi, è un cinema che si vuol conservare la sua artisticità, deve salvare la propria purezza e rinunziare all'illusione di un proprio arricchimento per la adozione di mezzi e metodi espressivi di altre arti.

Con diversità, che non sono sempre e soltanto semplici sfumature, sulle quali quasi non è possibile intrattenersi, si pone la stessa tesi. Luigi Chiarini, che propone una distinzione tra film e spettacolo cinematografico, dove il film è quello realizzato con criteri simili a quelli suscitati dallo Zavatini, cioè irreflettente direttamente la realtà, e spettacolo è invece una nuova forma di teatro, animata dall'impiego delle apparecchiature tecniche cinematografiche, più sofisticate, più efficaci e perfette, di quelle del teatro tradizionale. Il Chiarini in sostanza stacca il film vero e proprio, il film d'arte, da quello spettacolare, nel quale, invece, Carlo Ludovico Ragghianti lo vede totalmente assorbito, per una personale ed estensiva interpretazione della celebre proposizione di Pudovkin, per cui il film è un momento di sviluppo del teatro.

Nella stessa tendenza vi è messo Guido Aristarco, che da qualche anno propugna insistentemente una revisione critica, che dovrebbe basarsi su di una nuova indagine ed una nuova definizione dello specifico cinematografico. E, a questa tendenza, è impegnato a dar ragione filosofico Galvano Della Volpe, la cui estetica lo porta — in vivace e giusta reazione all'assurdità teorica in base alla quale Benedetto Croce considerava la creazione artistica un puro atto spirituale, di cui la materiale esecuzione dell'opera d'arte sarebbe conseguenza possibile, ma non necessaria, ad accentuare l'importanza delle tecniche proprie delle diverse arti, e a riproporre, giustificando e diversamente motivandoli, i limiti lessicalizzati tra le arti, e forse anche i generi, contraddistinti, in una stessa arte, dall'uso di particolari e specifiche tecniche.

Nella storia delle ricerche estetiche sul film, questa tendenza che attribuisce artisticamente al cinema cinematografico, ha co-più precedenti: le prime indagini sul film come arte sono state indirizzate in questo senso già da Riccio Cauda e da S. A. Luciani (antiteatro, e in genere anti-letteratura) da Louis Delluc, il critico francese che fu tra i primissimi, se non il primo, a riconoscere la grandezza artistica di Chaplin e a sostenere il film americano del passato dopoguerra, proprio per la sua posizione anti-letteraria; e via via, fino alle contraddittorie teorie di S. M. Eisenstein, a quelle dell'iniziativa di Pudovkin all'arte del film. Leone Kulesciov, a quelle di Diga Vertov, che sosteneva, trent'anni fa, che la macchina da presa dovesse, col suo impossibile occhio di vetro, cogliere la realtà di sorpresa, cioè, come sostiene oggi da noi lo Zavatini, senza alcuna mediazione letteraria o quale che sia, e fino ad Arrheim, che è autore, tra l'altro, di un *Mano Lasciate*, dove, con un *l'Incolore* lessicalizzato, e cercano limiti alle arti; e fino al suo seguace Raymond Spottiswoode, che ne ha divulgato le teorie nei paesi anglosassoni.



Il costume a due pezzi è oggi il costume da bagno femminile più diffuso. Quanti passi avanti dall'epoca in cui furono scoperti i bagni di mare ad oggi!

La figura del bagnino dall'antica Grecia ad oggi

L'uomo più impegnato a Ferragosto - Dalle terme romane alle spiagge celebri - Scarsa pulizia delle dame nel Seicento - In India e in Egitto

Oggi, che a Ferragosto, al mare vedremo, più indaffarato che mai, il bagnino, questa figura così popolare delle nostre spiagge, insieme e termine.

Ad ogni età le sue orme ed impronte, dicevano gli antichi. Così, ogni tempo ha avuto i suoi bagni alla moda ed i suoi bagnini.

Quando Manù, nell'antica India, emanò un regolamento sui bagni, cui si dava quasi l'importanza di un rito religioso, il bagnino vigilava al bagno, regolarmente rivestito di pelle di gazella, muzzando all'arte dei bagni, sviluppatissima in quel Paese, uomini e donne, artisti consumati nel consigliare abluzioni e profumi, nei massaggi nonché nella cura delle acque.

Stabilimenti i bagnini hanno tutti gli utensili e gli appannaggi per i bagni: unguenti, creme, profumi. I bagnini portavano negli stabilimenti, caricandosi sulle spalle, questi ingredienti per i loro padroni, la biancheria, le tinte grasse, usate come sapone, ecc. Dopo il bagno caldo, versano acqua fresca sul corpo dei loro signori, immersi nelle bagnuole, facendo, quindi, frizioni e massaggi.

Nella Roma dei Cesari i bagnini assunsero una certa importanza sociale, essendo le terme il centro della vita romana, una delle massime attrazioni per coloro che, in ogni stagione, prendevano perfino otto bagni al giorno. Gli aquarioli, i bagnini di

mente a spasso. Al tempo dei Comuni e delle Signore Puso dei bagni erano ancora in auge, come profumati e cura per alcune malat' e. Dice, a tal proposito, il *rirenzo*:

«... prendeva il bagno nelle «stufe», che spesso non erano altro che delle anguste bagnuole. Stare, dicevano i nostri padri, per stare nella stufa e lavarsi. I bagnini avevano ormai perduto la raffinatezza dell'arte.

Con l'Umanesimo e il Rinascimento i bagnini, nella loro veste, si provarono a far rivivere gli splendori dei bagni dei romani. Ma il decadimento della pulizia e dell'igiene

diemila anni fa, erano, come nella Grecia antichissima, degli schiavi, i quali avevano un compito di portare nei bagni l'acqua per le ordinarie abluzioni e di svolgere tutta una complessa attività, ai margini delle terme stesse.

In particolare gli aquarioli, durante l'impero, erano uomini allevati che ricevevano nelle case l'acqua necessaria alla cucina, ai bagni. Verso la fine del I secolo le matrone vollero portare ai bagni, come bagnini, i loro schiavi preferiti; i romani, d'altra parte, finirono per reclutare, al posto dei massaggiatori, detti Con Eliogabalo la vita dei bagni degenerò nel caos: le terme erano il luogo degli appuntamenti galanti.

Il bagnatore, che riformava di tutto il necessario il bagnante, prendeva 25 centesimi a testa. Stavano a custodia delle terme, e vigilavano sui vestiti dei bagnanti, i capisti. I romani erano fanatici dei bagni perché credevano di allungare, con quella pratica, gli anni della vita.

Nel mondo arabo, con l'introduzione della legge del Profeta, si generalizzò l'uso di tre abluzioni: una grande, che era il bagno, un'altra piccola, per la pulizia della testa e del volto, ed una terza, fatta di frizioni di sabbia o di terra, quando mancava del tutto l'acqua. I bagnini, elevati al rango di una importante carica sociale da Umar, regnato dai sacerdoti, in staurando una igiene più sana hanno contribuito a far sparire la lebbra.

I bagnini, nel basso Medioevo, accompagnavano, salmodiando, i cristiani ai bagni, alla vigilia delle festività; spargevano unguenti sui loro corpi e li lavavano. S. Gregorio Magno, pur condannando i bagni, non disdegnò di consigliare ai suoi sudditi di lavarsi con acqua calda, ed anche di lavarsi con acqua fredda, e di lavarsi con acqua calda.

Negli ultimi cent'anni, con la scoperta del mare, l'uomo ha preso d'assalto le spiagge, ed oggi, soltanto in Italia, si trovano ancora come trentacenti chilometri di stabilimenti balneari, e a pacifici di ospitare poco meno di una dozzina di milioni di bagnanti.

Nelle nostre città balneari, che si popolano e che «stolfano» nel volgere di poche ore, il bagno è l'uomo del giorno.

Per molti secoli, insomma, i bagnini sono stati pratica-



Costumi da bagno dell'inizio dello scorso secolo a Dieppe

VACANZE DI LAVORATORI NELLE RISERVE DEI RICCHI SULLLE DOLOMITI coi campeggi Inca

Il trenino dei poveri - Giochi di bimbi - Quel che raccontano i contadini poveri - "Quelli del 7 giugno.. al caffè"



S. VITO DI CADORE. Un campeggio di lavoratori emiliani dinanzi all'albergo Antelao, organizzato dall'INCA.

arrivano nelle Dolomiti con la semplice voglia di respirare aria fina, di riposarsi, di divertirsi. Sì, quest'anno il trenino ha avuto ospiti nuovi davvero, è diventato davvero, coi campeggi dell'Inca, il treno dei rilieppini poveri.

Ma quest'anno il trenino bianco-celeste ha visto e vede nuovi tipi di viaggiatori, gente che parla i più scari dialetti, gente che viene dalle più diverse regioni: lavoratori e famiglie di lavoratori che

all'Ente di Soggiorno, ma ci sono pochi profitti, disseminati nel polo del danno, e neppure che incassano meno. Anche a Cortina gli incassi sono ridotti rispetto agli anni passati. Molta gente davanti alle vetrine, ma pochi che entrano a comprare.

Segni di miseria anche qui dove tutto sembra auto e cresciuto per offendere la miseria. Ma non sono gli unici segni. Basta tanto a Cortina come a S. Vito parlare con i veri padroni o ampiezzari per sentire subito risponder fuori i grossi profitti, disseminati, emigrazione, sfruttamento, speculazione. A Domegge, dove c'è un altro buon campeggio dell'INCA, lo saputo di quello che accade a Valsella, un intero paese minacciato di corina dalle infiltrazioni del nuovo bacino elettrico del Piave. Oltre 40 case sono lesionate per i cedimenti del terreno, gli abitanti si sono costituiti in un Comitato di difesa, ma la S.A.D.E. la oreccia da mercante e se ne frega tutto.

In una baita di montagna dei vecchi ci hanno raccontato le sofferenze patite dai figli emigrati in Brasile. Cominciò a leggere l'altro, e non fanno che sospirare il ritorno. «Molto la fanno a casa nostra che tante tribolazioni e un'ultima qui...».

Un mondo favoloso

Ma il turismo estivo ed invernale estende su questi incantevoli paesetti il suo raggio dipinto di benessere e di lusso. E dappertutto sembra che Papà Natale abbia lasciato cadere dal suo sacco cassette ripiene di fatture, un più bella dell'altre, sulle quali come chicchi di grandine sono rimbombati milioni di spese. Tutto un mondo quasi favoloso, ricco per pochi mesi, ed al fondo del quale la realtà è assai eruda e brn diversa dall'adulterio dei Dolomiti.

Davanti al trenino dei rilieppini poveri, dinanzi agli occhi dei lavoratori abituati a sudare e lottare per il loro magro salario, dal quale i più ricchi sarchiano i milioni per i loro capricci sempre più lussuosi, si aprono e si spalancano anche queste verità. Ed è bene, tutto sommato, che anche da queste parti, a Cortina, a S. Vito, a Pieve, a Domegge, all'Antelao, si tera con tutta la sua prodigiosa imponenza alle spalle del sorridente paese di S. Vito.

Quattro turni

Al Campeggio sono rappresentate quasi tutte le regioni d'Italia: ci sono operai romagnoli e toscani, ci sono studenti, giovani e anziani di Roma, di Milano, di Genova, di Lecce. E tutti fraternizzano, mangiano bene e sono contenti del loro direttore che fa di tutto per accontentarli ed è contento quando li vede soddisfatti.

Quattro turni di quindici giorni l'uno che portano a San Vito oltre 500 lavoratori: non pochi per una iniziativa provinciale che certo potrà ancora estendersi ed ancora perfezionarsi. Con essi S. Vito ha superato quest'anno i tremila villeggianti. Presso a poco come l'anno scorso, mi han detto

LA RONDA DI NOTTE Il ministro del panino



«... e pagano pure il biglietto. Un ministro risparmiatore, che come un vero grande tiratore di cui si parla in alcuni tratti la personalità. Quintino se, a convengo che chi risparmiava si salva». Facciamo dei nomi nella Sella di Valsugana. Per la sinistra del soldadano, dal soldo al milione, quelli che mettono dentro la sua vita risparmiando sulla qualità del prosciutto per il panino. La sua vita è un seguito di cammini di quei pezzi e squarciati pezzi di carta ne quotidianeamente passano per le nostre mani. «... e sono i suoi figli, i suoi A. tremanti, potuto scherzatamente chiamarlo il Presidente della mezza lira.

«... e quello che è fatto da se, viene dalla gavetta. Confessiamo che questa espressione, e cioè dalla gavetta, non ci dispiace per nulla, applicata come ad un uomo politico democristiano. Ci piace questo legame tra la carriera politica e gli strumenti del pasto, questa evoluzione transgita dalla gavetta alla forchetta. Benchi, può che la poichetta il signor Ministro non la vna. Sa ben chiaro: «... e con la coazione con un panino al prosciutto, afferma durante il Giolò. Un panino al prosciutto, pensate! Bastano quattro soldi per mantenerlo, mangia come un uccellino. Poi era spesso al Ministero a piedi, quindi non ci consuma nemmeno la benzina. Tutta l'altro qualche paio di scarpe. Un bel primo Ministro all'antica, insomma, come quelli di cui narrano le cronache dell'Italia, un ministro di quelli saggi, letragoni, incorruttibili, di quelli che prendevano il tram a ca-

«... e quello che è fatto da se, viene dalla gavetta. Confessiamo che questa espressione, e cioè dalla gavetta, non ci dispiace per nulla, applicata come ad un uomo politico democristiano. Ci piace questo legame tra la carriera politica e gli strumenti del pasto, questa evoluzione transgita dalla gavetta alla forchetta. Benchi, può che la poichetta il signor Ministro non la vna. Sa ben chiaro: «... e con la coazione con un panino al prosciutto, afferma durante il Giolò. Un panino al prosciutto, pensate! Bastano quattro soldi per mantenerlo, mangia come un uccellino. Poi era spesso al Ministero a piedi, quindi non ci consuma nemmeno la benzina. Tutta l'altro qualche paio di scarpe. Un bel primo Ministro all'antica, insomma, come quelli di cui narrano le cronache dell'Italia, un ministro di quelli saggi, letragoni, incorruttibili, di quelli che prendevano il tram a ca-

«... e quello che è fatto da se, viene dalla gavetta. Confessiamo che questa espressione, e cioè dalla gavetta, non ci dispiace per nulla, applicata come ad un uomo politico democristiano. Ci piace questo legame tra la carriera politica e gli strumenti del pasto, questa evoluzione transgita dalla gavetta alla forchetta. Benchi, può che la poichetta il signor Ministro non la vna. Sa ben chiaro: «... e con la coazione con un panino al prosciutto, afferma durante il Giolò. Un panino al prosciutto, pensate! Bastano quattro soldi per mantenerlo, mangia come un uccellino. Poi era spesso al Ministero a piedi, quindi non ci consuma nemmeno la benzina. Tutta l'altro qualche paio di scarpe. Un bel primo Ministro all'antica, insomma, come quelli di cui narrano le cronache dell'Italia, un ministro di quelli saggi, letragoni, incorruttibili, di quelli che prendevano il tram a ca-

«... e quello che è fatto da se, viene dalla gavetta. Confessiamo che questa espressione, e cioè dalla gavetta, non ci dispiace per nulla, applicata come ad un uomo politico democristiano. Ci piace questo legame tra la carriera politica e gli strumenti del pasto, questa evoluzione transgita dalla gavetta alla forchetta. Benchi, può che la poichetta il signor Ministro non la vna. Sa ben chiaro: «... e con la coazione con un panino al prosciutto, afferma durante il Giolò. Un panino al prosciutto, pensate! Bastano quattro soldi per mantenerlo, mangia come un uccellino. Poi era spesso al Ministero a piedi, quindi non ci consuma nemmeno la benzina. Tutta l'altro qualche paio di scarpe. Un bel primo Ministro all'antica, insomma, come quelli di cui narrano le cronache dell'Italia, un ministro di quelli saggi, letragoni, incorruttibili, di quelli che prendevano il tram a ca-

«... e quello che è fatto da se, viene dalla gavetta. Confessiamo che questa espressione, e cioè dalla gavetta, non ci dispiace per nulla, applicata come ad un uomo politico democristiano. Ci piace questo legame tra la carriera politica e gli strumenti del pasto, questa evoluzione transgita dalla gavetta alla forchetta. Benchi, può che la poichetta il signor Ministro non la vna. Sa ben chiaro: «... e con la coazione con un panino al prosciutto, afferma durante il Giolò. Un panino al prosciutto, pensate! Bastano quattro soldi per mantenerlo, mangia come un uccellino. Poi era spesso al Ministero a piedi, quindi non ci consuma nemmeno la benzina. Tutta l'altro qualche paio di scarpe. Un bel primo Ministro all'antica, insomma, come quelli di cui narrano le cronache dell'Italia, un ministro di quelli saggi, letragoni, incorruttibili, di quelli che prendevano il tram a ca-







# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

# SPETTACOLI

SUL BEL CIRCUITO ABRUZZESE FERRAGOSTO D'ECCEZIONE

## Si rinnova nella "12 ore" di Pescara il duello fra la Ferrari e la Jaguar

A Gigi Villorosi e Paolo Marzotto e a Maglioli - Hawthorn il compito di battere le macchine inglesi - Musso, Sgorbati, Cabianca, Sebasti favoriti nelle altre categorie

PESCARA. 14 — Il motivo che ha tenuto viva, si può dire, tutta la stagione automobilistica, mai come quest'anno vivace e polemica, si rinnova oggi sul magnifico circuito abruzzese nella classica gara di Ferragosto, giunta ormai alla sua XXII edizione: la rivalità fra le Ferrari e la Jaguar. Comincerà il duello fra le case costruttrici a Le Mans e si

La Ferrari, da canto suo, schiera due formidabili equipaggi di piloti: Villorosi-Paolo Marzotto e Maglioli-Hawthorn. E ai due equipaggi ha affidato la sua migliore vettura la 4500 con la quale vinse sul circuito di Spa.

Tutto quindi sta ad indicare che la lotta sarà ricchissima. Comincerà il duello fra le case costruttrici a Le Mans e si

della macchina inglese specie se i piloti di Mans dotati di fiuti a disco. C'è ancora da dire che la corsa pescarese non limita qui il suo interesse: come in ogni prova del genere, lunga e sfilante sia per le macchine che per i piloti ogni sorpresa può verificarsi. Specie quando si completano il campo di partenti delle oltre 2000 v. si v. nomi di alto rilievo come quelli di Mancini-Bernardi di Castellotti-G. di Prati, B. del-L'altro portoghese De Oliveira tutti su Ferrari, di Meyer su Aston Martin e di Bordoni su Gordini 2300.



VILLOROSI e il favorito della classica gara pescarese

risolse, come è noto, con il netto successo delle Jaguar mentre le Ferrari solo per merito dei fratelli Marzotto classificate: quindi non capitolano completamente.

percorso ideale per saggiare le rispettive possibilità. Tuttavia il pronostico si orienta verso la vittoria dei colori italiani che uniscono alla abilità dei piloti anche un mezzo meccanico attualmente più potente di quello inglese. La prova negativa fatta a Le Mans, ha riportato la macchina alla potenza originaria; il solo dubbio che permane sulla Ferrari è la tenuta dei freni che per converso sono la forza

Nelle altre categorie i favori sono più facili da indicare: Musso nella categoria 2000 sport non dovrebbe avere un avversario così temuto come Sgorbati-Cabianca su Osca non dovrebbe lasciarsi sfuggire la vittoria anche se i due equipaggi della Stangellini Giogetti-X e Rossi-X e quello dell'Ermini-Poma Sighinolfi tentano di tenergli la vita difficile.

Nella categoria Gran Turismo Internazionale infine: Sebasti-X sull'Alfa Romeo gode i favori della vigilia che solo Salviati-X su Ferrari e Ferrarini su Lancia Aurelia potrebbe sovvertire.

### Le V. Conca Inter-Europa il 13 settembre a Monza

MILANO. 14 — Il XXIV G.P. d'Italia, in programma il 13 settembre all'Autodromo di Monza sarà preceduto dalla disputa della V Coppa Inter-Europa valevole per il campionato conduttori del gruppo gran turismo internazionale per le classi di 750, 1100, 1500 e oltre 2000 cmc. La gara avrà la durata di due ore. La classifica di ogni classe sarà stabilita in base al maggior percorso completato dai concorrenti allo scadere delle due ore.

## CON I VELOCISTI NEL «BUEN RETIRO» DI DALMINE

### Fiducioso il C.T. Costa nei "pistards", azzurri

Sacchi e Messina possono vestirsi del colore dell'iride — Le difficoltà di Morettini per il passaporto — Harris fa il modesto

(Dal nostro inviato speciale) DALMINE, 14. — Scatti, volute, insegnamenti. Ogni tanto, Costa, il c.t., scrive sui notes un nome, un tempo, un giudizio. Costa tira le somme del suo difficile lavoro di un anno; è un lavoro che dev'essere anche furo e intelligente; è un lavoro che può portare gli uomini, i ragazzi, della pista alla conquista delle «corse dell'arcobaleno».

Sono a Dalmine, sul prato della pista di Dalmine, che molto assomiglia a quella della referenza di Zurigo, a Oerlikon, dove — dal 22 al 26 agosto — saranno le gare del campionato del mondo della velocità dilettanti e professionisti, dell'insegnamento dilettanti e professionisti, degli stagyer, Scatti, volute, insegnamenti...

Harris dice che «non va» e quando vince. «Harris, dunque, imbroglia il giuoco?». «No, il modesto. Tu credi in Harris?». «Sì. Le sue volute sono varie; difficile è controllare la sua ruota».

### Ferrari è il più veloce sul circuito di Chartehall

CHARTERHALL, 14. — L'assoluto italiano Giuseppe Farina su Ferrari ha stabilito oggi un nuovo

### I CAMPIONATI EUROPEI DEL REMO

## La Libertas Capodistria in finale nel "quattro con"

La Moto Guzzi battuta dall'URSS nella batteria dell'«otto con»

COPIENAGHEN, 14 — Sono proiettati questi matinee i campionati europei di canottaggio con la disputa delle semifinali del «quattro con». L'arrivo italiano della Libertas Capodistria ha colto una significativa affermazione classificandosi nella semifinale prima del grande favorito della Germania.

### Fausto Gardini e Merlo in semifinale a Viareggio

VIAREGGIO, 14 — Drobny, Morca Gardini e Merlo si sono qualificati oggi al terzo turno internazionale di tennis per le semifinali di domani, battendo rispettivamente Rolando Del Belbo, costretto al ritiro per una distorsione alla caviglia, e Cuccelli Bergelin (Svezia) e Sconey, ceco.

### I CAMPIONATI ITALIANI SU PISTA DELL'U.I.S.P.

## Tre maglie tricolori in palio da oggi al "Benelli", di Pesaro

Le gare si effettueranno sotto il patrocinio del nostro giornale

Questa gara, con inizio alle ore 20.30, è dominata dal contributo sostanziale dato dalle organizzazioni ciclistiche dell'U.I.S.P. viene dappertutto notevolmente apprezzato in quanto costituisce una autentica fonte di guadagno per lo sport del pedale bisognoso di aiuti che mantenga alto il buon nome del ciclismo italiano.

### AI GIOCHI UNIVERSITARI DI DORTMUND

## Mandrizzato vittorioso nel torneo di spada

Negli 80 ks. la Greppi stabilisce in batteria il miglior tempo

A Ramorino-Solbiati il titolo del doppio misto nel tennis

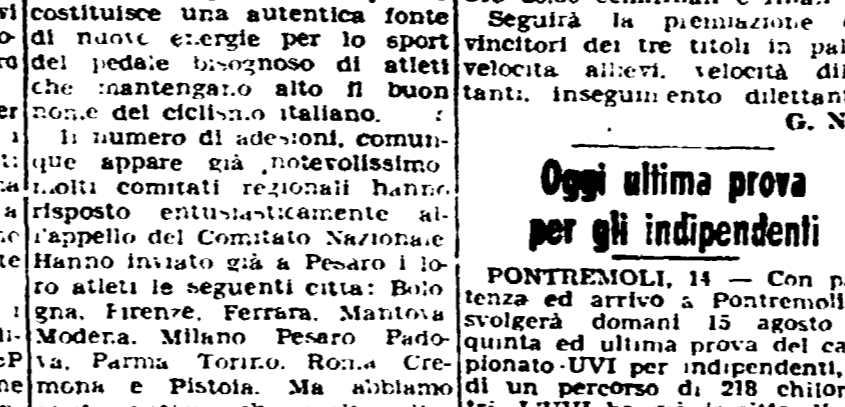
DORTMUND, 14 — Con la vittoria nella classifica generale dagli italiani ai Giochi universitari di Dortmund per merito di Mandruzzo che nella finale del torneo individuale di spada è nettamente imposto davanti all'inglese Jay e al lussemburghese Trossen il successo di Manzanoni nel singolare Malenchini in un'ottima partita di tennis. Il primo vincitore a Le Mans nell'edizione del '53, il secondo in quella del '51.

### Male s'impone nettamente al novarese Rizzotti

VITERBO, 14. — L'ex campione d'Italia dei pesi leggeri, Luigi Misto si stesero brillantemente al novarese Franco Rizzotti nella finale del doppio misto. Gli altri equipaggi, tra cui l'Italia dovranno disputare il recupero.

### Oggi ultima prova per gli indipendenti

PONTREMIOLI, 14 — Con partenza ed arrivo a Pontremoli si svolgerà domani 15 agosto la quinta ed ultima prova del campionato LVI per indipendenti, su di un percorso di 218 chilometri. L'U.V.I ha già iscritto di ufficio 30 concorrenti fra i quali figurano Bruno Monti, Fosini, Sartini, Bartalini, Volpi, Zampieri, Ciancola, Padovan e Gestri. Il premio della montagna è stato posto sul passo della Cisa. I partenti saranno circa 60.



Attorno al tavolo una manifestazione

## ULTIMI ALLENAMENTI



Nel «ritiro» di Dalmine, sotto l'attenta guida del C.T. Costa i titoli selezionati per i campionati mondiali su pista di Zurigo, stanno portando a termine la loro preparazione. Nella foto (da sinistra) Ogna, Morettini, Sacchi e Pinarello

### REDUZIONI ENAL: Astra, Aurora, Cristallo, Excelsior, Galleria, Orfeo, Roma, Sala Umberto, Sultore, Supercinema, Stazione Margherita, Tuscolo, TEATRI: Teatro del Settemila.

### TEATRI

CARACALLA: Domani replica dell'«Uccello di Verdi». BELVEDERE DELLE ROSE: ore 21.30: Varietà internazionale. CASINA DELLE ROSE: Spettacolo di vedette internazionali con Carlo Croccolo. LUCCIOLA DANCING (Casina delle Rose): Tutte le sere danze con la grande orchestra Bernard Hilda, varietà, ristorante. TEATRO DEL SETTEMILA: ore 21.30: «Holiday on ice».

### CINEMA-VARIETA'

Alhambra: La maschera del vendicatore. Teatro Verdi: Ambrasio-Iovinelli: L'angelo scartato e rivista. La Fenice: Il massacro di Tomba. S. Maria della Salute: Principi: La prova del fuoco e Ventun Aprile; Il ritorno del Villigiani e rivista. Teatro del Settemila: Gunga Din e rivista.

### AI CINEMA REALE

Il più moderno impianto di ARIA REFRIGERATA. «La Regina dei disperados». PLATEA L. 160. DOMANI: «LA FRONTIERA INDOMITA». Castello: Luci sull'asfalto. Cine-Star: Torce rosse. Odeon: Il grande eroe. Cinema del Teatro Tzai Kuma. Colombo: L'assalto. Il solitario del Texas. Colosseo: Spade insanguinate. Corallo: Il peccato di Anna. Cristallo: L'isola di peccato. Delle Maschere: Squilli al tramonto.

### OGGI «Prima» ai Cinema

METROPOLITAN e ARENA ESPOSIZIONE. ARISTON e FIAMMA «Grande Prima». SANGUE SOTTO LA LUNA. TERESA WRIGHT MACDONALD CAREY. ARIA CONDIZIONATA.

E.A. 53 Ultimi definitivi 2 giorni della grandiosa Rivista Americana sul ghiaccio al TEATRO DEI 7 HILA. Prenotazione e vendite biglietti: ARPA CIT (Galleria Colonna) tel. 884.465, 883.343. ORBIT: Ac. 13 Via De Pretis 74-A, tel. 487.770 - MONDIAL-TUR: Via Veneto 171, tel. 486.007.

## ARENA ESEDRA e MODERNO

UNA PRIMA D'ECCEZIONE

TRADITO DALLA SUA DONNA. EGI NUOVA SOLO PER LA VENDETTA. JOHN MILLS, JOHN McCALLUM, ELIZABETH SELLARS, EVA BERGH. VENDICHERO IL MIO PASSATO. Regia di ROBERT HANEF. Sun film Rank.

OGGI ultime repliche del film «I DISPERATI» con May Zetterling - Dirk Regarde

Da DOMANI 16 agosto al cinema

## ADRIANO e GALLERIA

«Grande prima» di un film di eccezione della stagione cinematografica 1953-54.

RICHARD GREENE, PAULA RAYMOND, REGIA DI RAY NAZZARRO. IL RITORNO DEI VENDICATORI. UGGI «Grande Prima» ai cinema.

### OGGI «Grande Prima» ai cinema

CAPRANICA ed EUROPA. ALIDA VALLI, PEDRO ARMENDARIZ, FRANCOISE ARNOU, GERARD LANDRY, JOSE SEPULVEDA, MARISA DE LEZA. REGIA DI HENRI DECOURT. Lux film.

### OGGI «Prima» ai Cinema

METROPOLITAN e ARENA ESPOSIZIONE. ARISTON e FIAMMA «Grande Prima». SANGUE SOTTO LA LUNA. TERESA WRIGHT MACDONALD CAREY. ARIA CONDIZIONATA.

### OGGI «Prima» ai Cinema

METROPOLITAN e ARENA ESPOSIZIONE. ARISTON e FIAMMA «Grande Prima». SANGUE SOTTO LA LUNA. TERESA WRIGHT MACDONALD CAREY. ARIA CONDIZIONATA.

### OGGI «Prima» ai Cinema

METROPOLITAN e ARENA ESPOSIZIONE. ARISTON e FIAMMA «Grande Prima». SANGUE SOTTO LA LUNA. TERESA WRIGHT MACDONALD CAREY. ARIA CONDIZIONATA.



# ULTIME L'Unità NOTIZIE

GRAZIE ALL'AZIONE UNITARIA DEI LAVORATORI FRANCESI

## 199 firme già raccolte per la convocazione del Parlamento

Nuove categorie in sciopero - Il governo prepara gravi provocazioni per le giornate celebrative della Liberazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 14. — Il numero delle richieste per la convocazione immediata dell'Assemblea è salito in giornata a 199. Di esse 98 sono di deputati comunisti, 87 di socialisti e 16 di altri gruppi. Se tutti i socialisti sottoscrivessero la loro domanda verrebbe quindi largamente superata la cifra di 209 prevista dalla Costituzione. Stando alle previsioni, martedì si dovrebbe già riunire l'Ufficio di Presidenza per fissare la data della riapertura dei lavori. Nessun mezzo, tuttavia, viene risparmiato per evitare o ritardare il dibattito. Il presidente Huet non darà corso alla richiesta se non quando saranno pervenute debitamente sottoscritte dai deputati tutte le lettere di conferma ai telegrafanti. Per scongiurare queste ed altre piccole manovre dell'ultima ora, gruppi di lavoratori si recano in delegazione all'Assemblea o presso singoli deputati per far sentire sempre più forte la voce del Paese e la necessità di discutere a fondo la politica generale del Governo.

La protesta dei lavoratori continua a svolgersi con immutata impetuosità. Restano in sciopero illimitato postelegrafonici, ferrovieri, gasisti, elettricisti e metallurgici. Continua la astensione degli addetti agli aeroporti e dei dipendenti dei metro e autobus. Nonostante alcune misure di emergenza adottate dagli ambienti governativi, come l'attribuzione di autozzei militari e la distribuzione della posta in un servizio personale raccoglietico, la situazione è dunque immutata. Del personale dei metro sono tornati oggi al lavoro solo alcuni conduttori iscritti a Force Ouvriere e alcuni tecnici autonomi. Questo ha dato la possibilità di riattivare alcune linee, mentre, come viene sottolineato dalla stessa stampa governativa, dei 1200 addetti ai metro hanno circolato oggi solo 11. Altre categorie si consultano intanto per aderire al movimento, altre fabbriche sono rimaste bloccate e in particolare alcune industrie tessili. Lunedì poi si svolgerà lo sciopero dei tipografi; non scadranno quindi quotidiani né del mattino né del pomeriggio.

Senza tener conto di quan-

to avviene, il Governo resterà nella sua posizione di immobilismo e di attesa. Spera evidentemente nella stanchezza di gruppi di scioperanti o nelle defezioni di qualche dirigente sindacale. Sinora, però, la compattezza del movimento ha già fatto maturare una situazione ben diversa.

E' facile ricavarne l'impressione che attraverso distanze e posizioni differenti, si vada approfondendo un legame fra i partiti dell'opposizione. Il dubbio che l'atteggiamento di vari dirigenti socialdemocratici si può definire ancora di resistenza passiva. Se escono dal torpore essi lo fanno solo per strizzare l'occhio agli attuali dirigenti. Ma l'Unità, alla base, nell'azione sociale di questi giorni, è l'elemento dominante della nuova situazione, a tal punto che il settimanale L'Observateur — il giornale di sinistra — si viene montata oggi da un giornale della sera. Il Paris-Press, infatti, pubblica di apertura, a grossi caratteri, alcune pretese indiscrezioni sulla prossima Festa della Liberazione a Parigi, che si svolgerà dal 18 al 20 agosto.

MICHELE RAGO

NELLA ZONA SOVIETICA DELL'AUSTRIA

## Un soldato americano chiede asilo politico

« Non potevo più vivere negli Stati Uniti »

VIENNA, 14. — Il 2 agosto il soldato dell'Esercito degli Stati Uniti Johnson ha chiesto alle autorità sovietiche in Austria di garantirgli l'asilo politico.

Johnson è nato nel 1927 nella Carolina del Nord. Nel 1946 si è arruolato nell'Esercito dove ha servito, con una breve interruzione, fino all'agosto 1951.

Nella sua lettera, Johnson chiede di garantirgli l'asilo politico per le ragioni da lui esposte.

« Per un lungo tempo mi si è detto che Johnson era la migliore e la più onesta, e qualsiasi cosa straniera peggiore e disonesta. Durante il mio primo periodo di servizio in Giappone e dopo il mio ritorno in America ho cominciato a criticare l'onestà di questa teoria ».

Dopo il suo primo periodo di servizio militare egli pensò a migliorare la sua posizione per aiutare la famiglia e cominciò a studiare per potere esercitare una

professione. Ma la mancanza di denaro lo costrinse a interrompere il suo studio. Egli che non aveva avuto la fortuna di nascere in una famiglia ricca si dovette arrendere. « Se voi avete la sfortuna di nascere in una famiglia che è povera — scrive Johnson — voi non avete la possibilità di diventare più ricco di quanto eravate alla nascita ».

« Poco dopo lo scoppio della guerra in Corea — continua Johnson — io ho servito come tante altre. Mi sono reso conto come l'Esercito degli Stati Uniti attaccasse ogni cosa e deliberatamente distruggesse tutto ciò che è necessario alla vita nei villaggi e nelle città. « In Corea mi convinsi che la politica dell'amministrazione americana era fondata sull'inganno e sulla prepotenza ».

Io non potevo più vivere in America. L'unica via che mi sta dinanzi è quella di costruirmi una nuova vita. Ciò non sarà facile ».

COSTRETTO IL SULTANO AD ACCETTARE LE CONDIZIONI DI GUILLAUME

## La guerra civile nel Marocco fomentata dai colonialisti francesi

L'eccidio di « monsieur Boniface » - Antagonismo fra gli imperialisti francesi e americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 14. — Gli avvenimenti marocchini precipitano. Tre giorni fa si è avuta notizia dell'appello lanciato dal Sultano Sidi Mohammed al Presidente Auriol, che denunciava la gravità della situazione. Arrivato a destinazione, il pioniere francese Con Pécridio si era voluto spingere contro il focolaio di resistenza nazionale e di altri Paesi coloniali e semi-colonialisti.

Allo stato delle cose, è tutt'altro che certo che Guillaume riesce a fermare il Paschi di Marrakech, il quale, messo in piedi dai francesi, potrebbe voler continuare per proprio conto ed eleggere effettivamente un nuovo sultano, nella persona di suo cugino Mohammed ben Arab, il che porterebbe sicu-

ramente alla guerra civile. In ogni caso, è chiaro che nel retroscena della guerra civile, in potenza o in atto, c'è ancora una volta il contrasto fra imperialismi rivali.

Qualunque possa essere lo sviluppo della situazione, i veri interessi francesi — già compromessi dalla guerra di Indocina e da altre avventure in cui il Paese è stato trascinato contro la volontà popolare — non potranno che essere compromessi. L'unica via d'uscita è, anche qui come per l'Indocina, la strada del trattativo fra la Francia e il Marocco sul piano della parità. Ma proprio questa strada gli avventurieri coloniali e certa diplomazia del Quai d'Orsay si rifiutano ostinatamente di imboccare.

MICHELE RAGO

## Contrasto anglo americano

(Continuazione dalla 1. pagina)

reso noto in serata, è stato accolto con estremo interesse nei circoli diplomatici. Aveva esso è giudicato come una indicazione che la politica estera inglese sta per riprendere lo slancio che ad essa era stato impresso dopo il famoso discorso di Winston Churchill.

Al tempo stesso, mentre nega che l'Inghilterra si sia impegnata a prendere « misure precise in circostanze ipotetiche », il comunicato contrattacca decisamente il tentativo di sfruttare a proprio vantaggio l'indignazione determinata in Inghilterra dall'adesione del governo al documento dei « sedici », che i laburisti avevano sviluppato oggi con una dichiarazione ufficiale del loro partito.

La dichiarazione ufficiale laburista dice: « E' stata resa pubblica una dichiarazione delle sedici nazioni sulla questione coreana, firmata il 27 luglio. Questa dichiarazione afferma tra l'altro: le conseguenze di una rottura dell'armistizio (da parte dei nord-coreani e dei cinesi) sarebbero così gravi che, molto probabilmente, non sarebbe possibile limitare le ostilità alla Corea. Il Partito laburista denuncia il fatto che il governo abbia evitato di dare alcuna indicazione sull'esistenza di questa dichiarazione e sul suo contenuto nel corso dei dibattiti sulla questione coreana che hanno avuto luogo al Parlamento prima dell'inizio delle vacanze della Camera. Il Partito laburista respinge tutto ciò che, nella dichiarazione, potreb-

bo essere interpretato come un impegno dell'Inghilterra nell'eventualità di un conflitto in Estremo Oriente ».

Ora il vecchio premier britannico, facendo proprie le riserve dei laburisti, mette a nudo la loro duplice intenzione: ricordando gli impegni altrettanto gravi che essi, quando erano al governo, si erano assunti.

Ma la parte più interessante è che indica la possibilità di significativi sviluppi della azione diplomatica inglese e quella contenuta negli ultimi paragrafi del comunicato. Con essi, Londra capovolgere radicalmente l'impostazione che gli Stati Uniti danno al dibattito politico sulla questione coreana, spostando il fulcro dalle ipotetiche violazioni « comuniste » dell'armistizio, all'opera reale di sabotaggio delle prospettive di pace svolta da Si Man Ri, con la connivenza americana.

La pretesa americana di impedire all'India di partecipare alla conferenza di politica sulla Corea, di impedire che la conferenza si svolga in un paese asiatico, di impostare la conferenza come un scontro fra nemici, come una riunione destinata a ristabilire la pace, incontra una vastissima resistenza, da parte britannica in primo luogo e di numerosi altri paesi del Commonwealth, e anche del presidente e del Segretario generale dell'ONU, lo svedese Hammarskjöld, che ha rilasciato oggi una dichiarazione in questo senso.

Il massacro di dicembre

La situazione stessa favorisce questa opposizione: col sopravvenire del movimento nazionalista e in generale tutti gli elementi marocchini delle città maggiori. Contro di lui, e quindi alleati del Glau, i berberi del sud e alcune importanti confraternite religiose, come ad esempio quella, potentissima, di El Kittani.

La maggioranza dei 350.000 francesi residenti nel Marocco, specialmente i coloni, gli

A RICHMOND NELLA VIRGINIA

## Altri quattro bambini morti in una ghiacciaia

Un incidente analogo era costato ieri la vita ad altri quattro bambini

NEW YORK, 14. — Otto bimbi americani hanno perso la vita in questi ultimi due giorni per essere penetrati in una grande ghiacciaia a sei sportelli abbandonata ed esservi rimasti poi soffocazione.

A Proctor, nell'Arkansas, i quattro figli, un ragazzo di nove anni, due gemelli di quattro e una bimba di due, della signora Hallman sono stati trovati cadaveri in una ghiacciaia che da tempo era stata riposta in un locale della casa dove la famiglia abita. Il rinvenimento è stato effettuato dalla polizia alla quale la signora Hallman aveva denunciato la scomparsa dei quattro figli. Più volte la signora nelle frenetiche ricerche era passata davanti alla tragica ghiacciaia senza pensare che i figli, forse ancora in vita, si trovavano nel denso. Il cadavere del più grande dei maschi è stato ritrovato con forti escoriazioni alla fronte come se il ragazzo avesse battuto più volte il capo contro il pesante sportello della sua prigione nel disperato tentativo di liberarsi.

A Richmond, nella Virginia, ha avuto luogo un'altro

ga disgrazia. Due famiglie infatti hanno perso quattro ragazzi che erano penetrati in una grande ghiacciaia a sei sportelli abbandonata. I cadaveri dei ragazzi sono stati ritrovati in uno scompartimento del grande armadio frigorifero.

Strazioni del Lotto del 14 agosto 1953

BARI	53	34	63	83	52
CAGLIARI	23	80	63	1	70
FIRENZE	76	35	53	69	12
GENOVA	32	10	50	56	87
MILANO	53	78	73	20	48
NAPOLI	82	49	84	33	35
PALERMO	63	36	37	35	42
ROMA	48	31	36	26	16
TORINO	51	66	76	41	27
VENEZIA	74	48	9	89	46

PIETRO INGRADU direttore  
Giorgio Colanzi vice direttore  
Stabilimento Tipogr. U.S.E.I.S.A.  
Via IV Novembre 149

BOGNETE  
Vie Nuove

# CITROVIT

acqua da tavola in compresse

antiacido - digestivo - alcalinizzante

1-2 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola FRESCA - VITAMINIZZATA - ALCALINA - DIGESTIVA DIURETICA - che agisce beneficamente sul fegato e sull'intestino

## Un piatto prelibato per le vostre gite

Il Tonno in gelatina La Rocca è un gustoso ristoro per l'appetito dei gitanti. Il gradevole sapore di questa specialità La Rocca sarà una tentazione ad anticipare la sosta per il pranzo. Partendo per una gita portate con voi qualche scatola di Tonno in gelatina La Rocca. È un cibo appetitoso e nutriente.

# LA ROCCA

Confezioni assortite • Crema di marroni • Tonno all'olio • Piselli Lucullus

Deposito per Roma: Via Tavolacci n. 1 - Telefono 580.981

Leggete RINASCITA

Leggete Noi Donne

5-13 Settembre

fiera del Beri levante

costa L. 250

vale 30 giorni

# LA MINERVA ASSICURAZIONI

ASSICURETEVI CONTRO I RISCHI DELLA STRADA

dei mezzi di trasporto e dei viaggi, di tutte le vostre attività extraprofessionali, chiedendo al tabaccaio LA CARTOLINA ASSICURATIVA DE « LA MINERVA »: VALE 30 GIORNI, GARANTISCE 500.000 LIRE IN CASO DI MORTE E 500.000 LIRE IN CASO DI INVALIDITA' PERMANENTE. COSTA 250 LIRE

ACQUISTATELA SUBITO DAL VOSTRO TABACCAIO